

*Diocesi di Lamezia Terme*



# MISERICORDIA IO VOGLIO

**24ore per il Signore**

24 e 25 marzo 2017

## INTRODUZIONE

Papa Francesco, costantemente nei suoi insegnamenti, ci ricorda una delle verità essenziali della nostra fede: “Dio ci perdona sempre, non si stanca di perdonare. E noi non dobbiamo stancarci di andare a chiedere perdono”. Per dare risalto a questo aspetto fondamentale della vita cristiana, il santo Padre ha indetto, anche quest’anno, una giornata particolare: “24 ore per il Signore” da celebrarsi in tutta la Chiesa dalle ore 17 di Venerdì 24 marzo alle ore 17 Sabato 25 marzo 2017. La nostra Chiesa di Lamezia Terme, insieme al suo Pastore Luigi, celebra questa giornata nelle singole parrocchie. Il presente sussidio vuole essere un umile strumento per celebrare con frutto la giornata della misericordia.

Esso si suddivide in quattro parti:

1. La Liturgia Penitenziale con il rito dell’aspersione per sottolineare lo stretto rapporto tra Battesimo e Riconciliazione;
2. Uno schema utile per l’adorazione eucaristica che può seguire il primo momento della celebrazione della Riconciliazione, oppure può essere utilizzata come unico momento
3. Lo schema per la Lectio divina da utilizzare personalmente da ciascun fedele oppure per una celebrazione comunitaria.
4. Tre schemi (Giovani, Ragazzi e Adulti) per l’esame di coscienza con lo scopo di lasciarsi illuminare dallo Spirito Santo e intensificare il processo di conversione e celebrare con frutto il sacramento della Riconciliazione.

## Celebrazione comunitaria del Sacramento della Riconciliazione

### Riti di introduzione

*Il sacerdote*

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **R. Amen**

Il Signore sia con voi. **R. E con il tuo spirito**

*Il sacerdote*

Preghiamo

Guarda con bontà, o Signore, questi tuoi figli, nati a nuova vita nell'acqua del Battesimo; come li hai redenti con la tua passione, così rendili partecipi della tua risurrezione. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

### Dal Vangelo secondo Luca (15, 4-7)

In quel tempo, Gesù disse questa parabola: «Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta, finché non la trova? Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle, va a casa, chiama gli amici e i vicini, e dice loro: «Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta». Io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione. Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.

### Omelia

## **Esame di Coscienza**

Mi metto davanti al Signore, presente nella persona del sacerdote, con la coscienza di ciò che realmente sono: delle mie fragilità, del mio bisogno di salvezza. Cerco di vivere questo Sacramento in tre tappe:

**Confessio Laudis:** dall'ultima confessione, quali sono le cose per cui sento di ringraziare maggiormente Dio? In quali situazioni l'ho sentito particolarmente vicino?

**Confessio Vitae:** a partire dall'ultima confessione che cos'è che, soprattutto davanti a Dio, non vorrei avere fatto? Che cosa mi pesa particolarmente davanti a Lui? Che cosa vorrei che Dio togliesse da me?

**Confessio Fidei:** con le mie parole cerco di esprimere ad alta voce la mia fiducia in Dio che attraverso il suo perdono mi dà la Buona Notizia: "Va in pace. Mi sono preso io il carico dei tuoi peccati, delle tue fatiche, della tua poca fede!"

## **Atto Penitenziale**

*Il sacerdote rivolge ai presenti questa esortazione:*

Ecco, fratelli, il tempo favorevole, ecco il giorno della misericordia di Dio e della nostra salvezza. Ognuno di noi si riconosce peccatore, e mentre è stimolato alla penitenza dall'esempio e dalle preghiere dei fratelli, fa la sua umile confessione. Con cuore pentito invociamo il Signore che abbiamo offeso con le nostre colpe. Egli ci aiuti con il suo Spirito, perché nella Chiesa, comunità dei credenti dalla sua misericordia, possiamo unirci alla gloria del Signore risorto.

*Il sacerdote asperge i presenti con l'acqua benedetta, mentre tutti cantano:*

**R. Purificami, o Signore, sarò più bianco della neve.**

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore: nel tuo affetto cancella il mio peccato e lavami da ogni mia colpa, purificami da ogni mio errore. **R.**

Il mio peccato, io lo riconosco, il mio errore mi è sempre dinanzi: contro te, contro te solo ho peccato, quello che è male ai tuoi occhi io l'ho fatto. **R.**

Così sei giusto nel tuo parlare e limpido nel tuo giudicare. Ecco, malvagio sono nato, peccatore mi ha concepito mia madre. **R.**

Ecco, ti piace verità nell'intimo, e nel profondo mi insegni sapienza. Se mi purifichi con issopo, sono limpido, se mi lavi, sono più bianco della neve. **R.**

*Quindi il sacerdote dice l'orazione:*

Padre santo e misericordioso,  
che ci hai creati e redenti,  
tu che nel sangue del tuo Figlio  
hai ridonato all'uomo la vita eterna perduta  
per le insidie del maligno, santifica  
con il tuo Spirito coloro che non vuoi lasciare in potere della morte.  
Tu che non abbandoni gli erranti, accogli,  
o Signore, i penitenti che ritornano a te.  
Ti commuova o Signore l'umile e fiduciosa confessione dei tuoi figli,  
la tua mano guarisca le loro ferite, li sollevi e li salvi,  
perché il corpo della Chiesa non resti privo di nessuno dei suoi membri;  
il tuo gregge, Signore, non sia disperso,  
il nemico non goda della rovina della tua famiglia,  
e la morte eterna non abbia mai  
il sopravvento sui nati a vita nuova nel Battesimo.  
A te salga, Signore, la nostra supplica,  
a te il pianto del nostro cuore:  
perdona i peccatori pentiti, perché dai sentieri dell'errore ritornino  
alle vie della giustizia e guariti dalle ferite del peccato  
custodiscano integra e perfetta la grazia della nuova nascita nel Battesimo e  
della riconciliazione nella Penitenza.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con  
te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen

*Il sacerdote espone il Santissimo Sacramento sull'altare, mentre si canta un canto adatto.*

*Dopo aver fatto bruciare i grani d'incenso nel turibolo incensa oppure predispone un braciere fumigante che accompagna il momento di preghiera.*

*Dà inizio alla preghiera corale:*

Questo pane che tu mi doni, Signore Gesù, sei tu stesso, o Cristo, Figlio diletto del Padre.

Sei tu stesso, che ti sei incarnato e immolato per noi;  
tu che sei nato a Betlemme, sei vissuto a Nazaret, hai guarito i malati.

Tu che sei la via, la verità e la vita; tu che sei morto perché mi amavi;  
tu che sei asceso al cielo e ora, alla destra del Padre regni e intercedi continuamente per noi.

O Gesù, verità eterna, tu dici che sei presente lì sull'altare, realmente e sostanzialmente,

con la tua umanità e tutti i tesori della tua divinità.

Io lo credo e perché lo credo mi prostro davanti a te per adorarti.

Accogli, mio Dio e mio tutto, l'omaggio della mia adorazione.

(B. Columba Marmion)

## **Invocazioni**

**Rit.** *Oh oh adoramus te Domine* (Canone di Taizè)

Ti adoro, Signore Gesù, che ti sei fatto uomo per la mia salvezza.

**Rit.** *Oh oh adoramus te Domine*

Ti adoro, Signore Gesù, che hai annunciato il Vangelo di verità.

**Rit.** *Oh oh adoramus te Domine*

Ti adoro, Signore Gesù, per il quale sono state fatte tutte le cose.

**Rit.** *Oh oh adoramus te Domine*

Ti adoro, Signore Gesù, Principio e Fine di tutte le cose.

**Rit.** *Oh oh adoramus te Domine*

Ti adoro, Signore Gesù, che ti sei fatto uomo per me.

**Rit.** *Oh oh adoramus te Domine*

Ti adoro, Signore Gesù, che ti sei fatto cibo per me nel Sacramento dell'altare. **Rit.** *Oh adoramus te Domine*

Ti adoro, Signore Gesù, flagellato e sputacchiato per i nostri peccati.

**Rit.** *Oh oh adoramus te Domine*

Ti adoro, Signore Gesù, che ti sei annientato, facendoti obbediente fino alla morte sulla croce.

**Rit.** *Oh oh adoramus te Domine*

Ti adoro, Signore Gesù, che sei risorto glorioso dalla morte e sei asceso ai cieli. **Rit.** *Oh oh adoramus te Domine*

Ti adoro, Signore Gesù, splendente e glorioso sul monte Tabor.

**Rit.** *Oh oh adoramus te Domine*

Ti adoro, Signore Gesù, premio e felicità dei giusti nella vita eterna

**Rit.** *Oh oh adoramus te Domine*

Ti adoro, Signore Gesù, che vivi e regni, Dio nei secoli.

**Rit.** *Oh oh adoramus te Domine*

## **Dal Vangelo secondo Giovanni**

Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo». Allora i Giudei si misero a discutere tra di loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?». Gesù disse: «In verità, in verità vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avrete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia di me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo, non come quello che mangiarono i padri vostri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

## Salmo 33

Rit. Confidiamo e speriamo nel Signore.

(oppure in canto con il Canone di Taizè)

**Rit Bonum est confidere in Domino. Bonum sperare in Domino**

Benedirò il Signore in ogni tempo,  
sulla mia bocca sempre la sua lode.  
Io mi glorio nel Signore,  
ascoltino gli umili e si rallegrino.

Celebrate con me il Signore,  
esaltiamo insieme il suo nome.  
Ho cercato il Signore e mi ha risposto  
e da ogni timore mi ha liberato.

Guardate a lui e sarete raggianti,  
non saranno confusi i vostri volti.  
Questo povero grida e il Signore lo ascolta,  
lo libera da tutte le sue angosce.

L'angelo del Signore si accampa  
attorno a quelli che lo temono e li salva.  
Gustate e vedete quanto è buono il Signore;  
beato l'uomo che in lui si rifugia.

Temete il Signore, suoi santi,  
nulla manca a coloro che lo temono.  
I ricchi impoveriscono e hanno fame,  
ma chi cerca il Signore non manca di nulla.



## **Dalla lettera enciclica *Dives in Misericordia*, di San Giovanni Paolo II, sulla Misericordia Divina.**

«Dio ricco di misericordia» (Ef 2,4) è colui che Gesù Cristo ci ha rivelato come Padre: proprio il suo Figlio, in se stesso, ce l'ha manifestato e fatto conoscere. (Gv 1,18) (Eb 1,1) Memorabile al riguardo è il momento in cui Filippo, uno dei dodici apostoli, rivolgendosi a Cristo, disse: «Signore, mostraci il Padre e ci basta»; e Gesù così gli rispose: «Da tanto tempo sono con voi, e tu non mi hai conosciuto...? Chi ha visto me, ha visto il Padre». (Gv 14,8) Queste parole furono pronunciate durante il discorso di addio, al termine della cena pasquale, a cui seguirono gli eventi di quei santi giorni durante i quali doveva una volta per sempre trovar conferma il fatto che «Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amati, da morti che eravamo per i peccati, ci ha fatti rivivere con Cristo». (Ef 2,4) [...] In tal modo, in Cristo e mediante Cristo, diventa anche particolarmente visibile Dio nella sua misericordia, cioè si mette in risalto quell'attributo della divinità che già l'Antico Testamento, valendosi di diversi concetti e termini, ha definito «misericordia». Cristo conferisce a tutta la tradizione vetero-testamentaria della misericordia divina un significato definitivo. Non soltanto parla di essa e la spiega con l'uso di similitudini e di parabole, ma soprattutto egli stesso la incarna e la personifica. Egli stesso è, in un certo senso, la misericordia. Per chi la vede in lui - e in lui la trova - Dio diventa particolarmente «visibile» quale Padre «ricco di misericordia» (Ef 2, 4).

### **Gli occhi della fede (Charles de Foucauld)**

*Preghiamo insieme:*

Gesù, mio Dio, se credessi veramente alle tue parole, quale rispetto e amore, quale adorazione appassionata, quale contemplazione profonda e infinita davanti al Santo Sacramento! Come sarebbe lontana da me questa mediocrità, questa indifferenza, questa sonnolenza, questa dissipazione, questo stato d'animo che non sa cosa dire e fare, questa pigrizia e questa aridità spirituale che mostro così spesso ai piedi del tuo altare!

Soccorrimi, mio Dio, fammi vedere ciò che è, aprimi gli occhi della fede!  
Mio Salvatore, se guardassi con fede il tabernacolo, la santa ostia, come mi immergerei nel tuo amore, come mi ci perderei, come mi lascerei attrarre da te tanto da restare tutti i momenti dei miei giorni e delle mie notti in questa ebbrezza che è quella della verità.... Mio Dio, dammi questa fede, una fede molto viva, per farmi morire d'amore ai piedi del tuo corpo divino.

### **Dalla prima lettera di San Paolo apostolo ai Corinzi (11,23-36)**

Io, infatti, ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me». Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me». Ogni volta infatti che mangiate di questo pane e bevete di questo calice, voi annunziate la morte del Signore finché egli venga. Perciò chiunque in modo indegno mangia il pane o beve il calice del Signore, sarà reo del corpo e del sangue del Signore. Ciascuno, pertanto, esamini se stesso e poi mangi di questo pane e beva di questo calice; perché chi mangia e beve senza riconoscere il corpo del Signore, mangia e beve la propria condanna. È per questo che tra voi ci sono molti ammalati e infermi, e un buon numero sono morti. Se però ci esaminassimo attentamente da noi stessi, non saremmo giudicati; quando poi siamo giudicati dal Signore, veniamo ammoniti per non esser condannati insieme con questo mondo. Perciò, fratelli miei, quando vi radunate per la cena, aspettatevi gli uni gli altri. E se qualcuno ha fame, mangi a casa, perché non vi raduniate a vostra condanna. Quanto alle altre cose, le sistemerò alla mia venuta.

## Salmo 23

*Acclamiamo in canto:*

**Rit. Il Signore è il mio pastore non manco di nulla.**

**Il Signore è il mio pastore non manco di nulla.**

*Un lettore:*

Il Signore è il mio pastore:

non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,  
ad acque tranquille mi conduce. **Rit.**

Rinfranca l'anima mia,  
mi guida per il giusto cammino  
a motivo del suo nome. **Rit.**

Anche se vado per una valle oscura,  
non temo alcun male, perché tu sei con me.  
Il tuo bastone e il tuo vincastro  
mi danno sicurezza. **Rit.**

Davanti a me tu prepari una mensa  
sotto gli occhi dei miei nemici.  
Ungi di olio il mio capo;  
il mio calice trabocca. **Rit.**

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne  
tutti i giorni della mia vita,  
abiterò ancora nella casa del Signore  
per lunghi giorni. **Rit.**

## Intercessioni

Glorifichiamo la Provvidenza di Dio Padre, che ha cura di tutte le sue creature, e diciamo con umiltà e fiducia: **Salva, Signore, tutti i tuoi figli.**

- Datore di ogni bene e fonte di verità, riempi del tuo Spirito il nostro Papa Francesco e il collegio dei vescovi, custodisci nella vera fede il popolo affidato al loro servizio pastorale.
- Unisci nella carità coloro che mangiano lo stesso pane della vita, perché la Chiesa, tuo mistico corpo, si edifichi nell'unità e nella pace.
- Aiutaci con la tua grazia a spogliarci dell'uomo vecchio corrotto dalle passioni ingannatrici, rivestici dell'uomo nuovo, creato secondo Dio nella vera giustizia e santità.
- Fa' che i peccatori tornino alla tua casa, per i meriti del Cristo salvatore, e partecipino ai benefici della sua redenzione.
- Fa' che i nostri fratelli defunti ti lodino senza fine nella gloria del paradiso, dove anche noi un giorno speriamo di cantare le tue misericordie.

Ricordati Signore presso il Padre tuo, con le parole che Tu stesso ci hai insegnato:

**Padre nostro che sei nei cieli.....**

Tantum ergo

Orazione

Guarda, o Padre, al tuo popolo, che professa la sua fede in Gesù Cristo, nato da Maria Vergine, crocifisso e risorto, presente in questo santo sacramento e fa' che attinga da questa sorgente di ogni grazia frutti di salvezza eterna. Per Cristo nostro signore.

Benedizione Dio sia benedetto

## **Esame di coscienza per giovani**

### **L'incontro con il Dio della vita**

Ho grande fiducia in Dio, oppure ripongo la mia sicurezza nei miei progetti e nei beni di questo mondo? Nei momenti di dubbio ho chiesto con insistenza il dono della fede? Nella giornata ho dato un tempo sufficiente ed abbondante alla preghiera, all'ascolto della Parola del Signore per nutrire la mia fede? Ho ascoltato con attenzione la Parola di Dio durante la Messa e nella lettura personale del Vangelo? Ho approfondito la conoscenza della fede personalmente e nella catechesi? Ho testimoniato il Vangelo con gli amici, a lavoro, in famiglia? Vedo i sacramenti come incontro con il Salvatore, per cui mi accosto spesso?

### **Un modo nuovo di amare**

Ho fatto differenze tra simpatici e antipatici? Ho favorito e mantenuto divisioni che ci sono tra persone? Sono stato prepotente imponendo mie convinzioni, con poca disponibilità ad accogliere i fratelli? Ho mancato di sincerità nei rapporti con le persone? Sono solito giudicare senza cercare gli aspetti positivi presenti in tutti? Ho nutrito gelosie e invidie senza gioire dei doni altrui? Ho saputo perdonare come Dio perdona me? Ho impegnato la mia vita nel servizio concreto per il prossimo? Ho usato bene il mio tempo libero? Mi sono impegnato a vivere la carità nei rapporti quotidiani? Con i genitori ho un dialogo costante, sereno oppure sono causa di litigi?

### **Dal capriccio alla donazione**

Mi sento libero dalle passioni per amare e scegliere il bene? Mi lascio condizionare dal comportamento degli altri? Sono schiavo del denaro, delle comodità, della voglia di apparire e di essere stimato? Ho saputo anteporre i miei impegni di lavoro/studio al divertimento? Sono pronto ad accogliere qualsiasi vocazione? Cerco di scoprire la mia vocazione? Sono stato puro nei pensieri, desideri, affetti, comportamenti, o ho liberato la mia sessualità dalla ricerca del piacere egoistico?

## **Esame di coscienza per ragazzi**

### **Vivere con Dio**

Mi sono ricordato ogni giorno di pregare? Prego anche quando costa fatica, da solo o con altri? Oltre ad usare le formule a memoria faccio un dialogo con parole mie? Ringrazio il Signore, chiedo perdono, esprimo il mio amore e chiedo aiuto per qualche decisione importante? Mi servo del Vangelo per capire quello che Gesù mi chiede? Partecipo sempre alla Messa domenicale e festiva, sforzandomi di ascoltare la Parola di Dio, di partecipare col canto ed i gesti? Mi confesso frequentemente? Nella santa Comunione ascolto, ringrazio, parlo con Gesù? Approfondisco la mia scelta cristiana in gruppo, partecipando sempre agli incontri di catechesi oppure sono pigro e disimpegnato? Testimonio la mia fede?

### **Amare e collaborare con i fratelli**

Sono generoso o egoista? Mi accorgo delle necessità e sofferenze altrui aiutandoli con atti concreti? Supero antipatie e simpatie parlando con tutti, accettando i difetti degli altri e aiutandoli a correggerli? So perdonare? Accetto il perdono? Mi interesso dei poveri o penso a soddisfare solo i miei bisogni/capricci? Mi sento strumento di Dio quando so amare? Mi consiglio con genitori, sacerdoti ed educatori? So ubbidire? Sono riconoscente e servizievole? A scuola mi impegno anche quando costa?

### **Formare il proprio carattere.**

Sono sincero? Mi lascio condizionare dagli altri come una marionetta o so prendere le mie decisioni? Agisco per paura, perché mi controllano o scelgo da solo ciò che è bene? Sono libero dalla moda, da Internet, dalla pubblicità, dai soldi? Mi rendono felice le cose che possiedo o l'amicizia, il far qualcosa per gli altri, il sapermi amato da Gesù e dai miei cari? Uso bene le mie energie? Sono viziato nel mangiare? Sono invidioso delle doti altrui? Conservo il pensiero, il mio corpo e lo sguardo puro o partecipo a discorsi ambigui? Mi sforzo di capire il progetto di Dio su di me?

## **Esame di coscienza per adulti**

### **Amerai il Signore Dio tuto con tutto il cuore.**

Riconosco in Dio il Signore della mia vita, lo amo come figlio? Oppure mi faccio dominare dal denaro, successo, potere? Cerco di approfondire la mia fede con mezzi a mia disposizione (partecipazione alla catechesi, lettura della Bibbia e del Magistero)? Ho il coraggio di professare la mia fede o mi adeguo alla mentalità corrente per non essere deriso? Prego? Offro tutta la mia giornata al Signore e accetto la sua volontà? Ho rispetto per il nome di Dio e della Vergine? Santifico le feste? Mi accosto frequentemente ai sacramenti, per assomigliare sempre di più a Gesù? Amo la Chiesa, sentendomi parte viva, partecipando alla vita della mia parrocchia, disposto anche ad assumermi degli impegni?

### **Amatevi gli uni gli altri, come io ho amato voi.**

Cerco di rendere felice gli altri, come vuole Dio, anche se ciò costa qualche sacrificio? So perdonare le debolezze altrui? Evito la vanità, la concorrenza disonesta, lo sfruttamento delle persone? Metto a disposizione degli altri le mie doti? Rispetto i diritti degli altri con giustizia ed onestà? Esercito la mia professione come servizio? Mi interesso degli anziani, dei poveri? Assumo tutte le mie responsabilità? È cresciuto il mio amore nel rispetto della fedeltà coniugale? Contribuisco alla vita religiosa della famiglia e all'educazione alla fede dei miei figli? Ho mostrato il mio amore alla vita rifiutando l'aborto? Cedo a critiche, calunnie, menzogne? Rispetto gli altri, la loro reputazione, le loro opinioni? Rifiuto ogni forma di violenza? Ho rubato o danneggiato cose altrui?

### **Siate perfetti come il Padre.**

Faccio ogni tanto una revisione della mia vita? Qual è l'orientamento fondamentale della mia vita? Conservo puro e casto il mio corpo e i miei pensieri? Do scandalo coi miei comportamenti? Sono superbo? Orgoglioso? Cerco di conformarmi a Gesù?

## LECTIO DIVINA

### La parola di Dio

#### ...E' ASCOLTATA

Dopo questo egli uscì e vide un pubblicano di nome Levi, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi!». Ed egli, lasciando tutto, si alzò e lo seguì. Poi Levi gli preparò un grande banchetto nella sua casa. C'era una folla numerosa di pubblicani e di altra gente, che erano con loro a tavola. I farisei e i loro scribi mormoravano e dicevano ai suoi discepoli: «Come mai mangiate e bevete insieme ai pubblicani e ai peccatori?». Gesù rispose loro: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori perché si convertano»

#### ...E' MEDITATA

Abbiamo ascoltato il Vangelo della chiamata di Matteo. Matteo era un “pubblicano”, cioè un esattore delle imposte per conto dell'impero romano, e per questo considerato pubblico peccatore. Ma Gesù lo chiama a seguirlo e a diventare suo discepolo. Matteo accetta, e lo invita a cena a casa sua insieme con i discepoli. Allora sorge una discussione tra i farisei e i discepoli di Gesù per il fatto che questi condividono la mensa con i pubblicani e i peccatori. “Ma tu non puoi andare a casa di questa gente!”, dicevano loro. Gesù, infatti, non li allontana, anzi frequenta le loro case e siede accanto a loro; questo significa che anche loro possono diventare suoi discepoli. Ed è altrettanto vero che essere cristiani non ci rende impeccabili. Come il pubblicano Matteo, ognuno di noi si affida alla grazia del Signore nonostante i propri peccati. Tutti siamo peccatori, tutti abbiamo peccati. Chiamando Matteo, Gesù mostra ai peccatori che non guarda al loro passato, alla condizione sociale, alle convenzioni esteriori, ma piuttosto apre loro un futuro nuovo. Una volta ho sentito un detto bello: “Non c'è santo senza passato e non c'è peccatore senza futuro”. Questo è quello che fa Gesù. Non c'è santo senza passato né peccatore senza futuro. Basta rispondere all'invito con il cuore umile e sincero. La Chiesa non è una



comunità di perfetti, ma di discepoli in cammino, che seguono il Signore perché si riconoscono peccatori e bisognosi del suo perdono. La vita cristiana quindi è scuola di umiltà che ci apre alla grazia. Un tale comportamento non è compreso da chi ha la presunzione di credersi “giusto” e di credersi migliore degli altri. Superbia e orgoglio non permettono di riconoscersi bisognosi di salvezza, anzi, impediscono di vedere il volto misericordioso di Dio e di agire con misericordia. Esse sono un muro. La superbia e l’orgoglio sono un muro che impediscono il rapporto con Dio. Eppure, la missione di Gesù è proprio questa: venire in cerca di ciascuno di noi, per sanare le nostre ferite e chiamarci a seguirlo con amore. Lo dice chiaramente: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati» (v. 12). Gesù si presenta come un buon medico! Egli annuncia il Regno di Dio, e i segni della sua venuta sono evidenti: Egli risana dalle malattie, libera dalla paura, dalla morte e dal demonio. Innanzi a Gesù nessun peccatore va escluso – nessun peccatore va escluso! – perché il potere risanante di Dio non conosce infermità che non possano essere curate; e questo ci deve dare fiducia e aprire il nostro cuore al Signore perché venga e ci risani. Chiamando i peccatori alla sua mensa, Egli li risana ristabilendoli in quella vocazione che essi credevano perduta e che i farisei hanno dimenticato: quella di invitati al banchetto di Dio. Secondo la profezia di Isaia: «Preparerà il Signore degli eserciti per tutti i popoli, su questo monte, un banchetto di grasse vivande, un banchetto di vini eccellenti, di cibi succulenti, di vini raffinati. E si dirà in quel giorno: Ecco il nostro Dio; in lui abbiamo sperato perché ci salvasse. Questi è il Signore in cui abbiamo sperato; ralleghiamoci, esultiamo per la sua salvezza» (25,6-9). Se i farisei vedono negli invitati solo dei peccatori e rifiutano di sedersi con loro, Gesù al contrario ricorda loro che anch’essi sono commensali di Dio. In questo modo, sedere a tavola con Gesù significa essere da Lui trasformati e salvati. Nella comunità cristiana la mensa di Gesù è duplice: c’è la mensa della Parola e c’è la mensa dell’Eucaristia (cfr *Dei Verbum*, 21). Sono questi i farmaci con cui il Medico Divino ci risana e ci nutre. Con il primo – la Parola – Egli si rivela e ci invita a un dialogo fra amici. Gesù non aveva

paura di dialogare con i peccatori, i pubblicani, le prostitute... No, lui non aveva paura: amava tutti! La sua Parola penetra in noi e, come un bisturi, opera in profondità per liberarci dal male che si annida nella nostra vita. A volte questa Parola è dolorosa perché incide sulle ipocrisie, smaschera le false scusanti, mette a nudo le verità nascoste; ma nello stesso tempo illumina e purifica, dà forza e speranza, è un ricostituente prezioso nel nostro cammino di fede. L'Eucaristia, da parte sua, ci nutre della stessa vita di Gesù e, come un potentissimo rimedio, in modo misterioso rinnova continuamente la grazia del nostro Battesimo. Accostandoci all'Eucaristia noi ci nutriamo del Corpo e Sangue di Gesù, eppure, venendo in noi, è Gesù che ci unisce al suo Corpo!

Concludendo quel dialogo coi farisei, Gesù ricorda loro una parola del profeta Osea (6,6): «Andate e imparate che cosa vuol dire: *misericordia io voglio e non sacrificio*» (Mt 9,13). Rivolgendosi al popolo di Israele il profeta lo rimproverava perché le preghiere che innalzava erano parole vuote e incoerenti. Nonostante l'alleanza di Dio e la misericordia, il popolo viveva spesso con una religiosità "di facciata", senza vivere in profondità il comando del Signore. Ecco perché il profeta insiste: "Misericordia io voglio", cioè la lealtà di un cuore che riconosce i propri peccati, che si ravvede e torna ad essere fedele all'alleanza con Dio. "E non sacrificio": senza un cuore pentito ogni azione religiosa è inefficace! Gesù applica questa frase profetica anche alle relazioni umane: quei farisei erano molto religiosi nella forma, ma non erano disposti a condividere la tavola con i pubblicani e i peccatori; non riconoscevano la possibilità di un ravvedimento e perciò di una guarigione; non mettevano al primo posto la misericordia: pur essendo fedeli custodi della Legge, dimostravano di non conoscere il cuore di Dio! È come se a te regalassero un pacchetto con dentro un dono e tu, invece di andare a cercare il dono, guardi soltanto la carta nel quale è incartato: soltanto le apparenze, la forma, e non il nocciolo della grazia, del dono che viene dato

...E' PREGATA

## Salmo 139

Signore, tu mi scruti e mi conosci,  
tu conosci quando mi siedo e quando mi alzo,  
intendi da lontano i miei pensieri,  
osservi il mio cammino e il mio riposo,  
ti sono note tutte le mie vie.

La mia parola non è ancora sulla lingua  
ed ecco, Signore, già la conosci tutta.

Alle spalle e di fronte mi circondi  
e poni su di me la tua mano.

Meravigliosa per me la tua conoscenza,  
troppo alta, per me inaccessibile.

Dove andare lontano dal tuo spirito?  
Dove fuggire dalla tua presenza?

Se salgo in cielo, là tu sei;  
se scendo negli inferi, eccoti.

Se prendo le ali dell'aurora  
per abitare all'estremità del mare,  
anche là mi guida la tua mano  
e mi afferra la tua destra.

Se dico: «Almeno le tenebre mi avvolgano  
e la luce intorno a me sia notte»,  
nemmeno le tenebre per te sono tenebre  
e la notte è luminosa come il giorno;  
per te le tenebre sono come luce.

Sei tu che hai formato i miei reni  
e mi hai tessuto nel grembo di mia madre.  
Io ti rendo grazie:  
hai fatto di me una meraviglia stupenda;  
meravigliose sono le tue opere,  
le riconosce pienamente l'anima mia.

Non ti erano nascoste le mie ossa  
quando venivo formato nel segreto,  
ricamato nelle profondità della terra.

Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi;  
erano tutti scritti nel tuo libro i giorni che furono fissati  
quando ancora non ne esisteva uno.

Quanto profondi per me i tuoi pensieri,  
quanto grande il loro numero, o Dio!

Se volessi contarli, sono più della sabbia.  
Mi risveglio e sono ancora con te.

### **John Henry Newman**

Stai con me, e io inizierò a risplendere  
come tu risplendi, a risplendere fino ad essere luce per gli altri.  
La luce, o Gesù, verrà tutta da te: nulla sarà merito mio.  
Sarai tu a risplendere, attraverso di me, sugli altri.  
Fa' che io ti lodi così nel modo che tu più gradisci,  
risplendendo sopra tutti coloro che sono intorno a me.  
Dà luce a loro e dà luce a me; illumina loro insieme a me, attraverso di me.  
Insegnami a diffondere la tua lode, la tua verità, la tua volontà.  
Fa' che io ti annunci non con le parole ma con l'esempio,  
con quella forza attraente, quella influenza solidale  
che proviene da ciò che faccio, con la mia visibile somiglianza ai tuoi santi,  
e con la chiara pienezza dell'amore che il mio cuore nutre per te.

### **San Luigi Maria Grignion di Monfort**

La luce della tua fede, Maria, diradi le tenebre del mio spirito;  
la tua umiltà si sostituisca al mio orgoglio;  
la tua capacità di contemplazione ponga freno alle mie distrazioni;  
la tua visione di Dio riempi la mia mente della sua presenza;  
l'incendio di carità del tuo cuore dilati e infiammi il mio cuore, così tiepido  
e freddo; le tue virtù prendano il posto dei miei peccati;  
Lo splendore della tua grazia  
Mi accompagni all'incontro con Dio. Amen